GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 10 OTTOBRE — NUM. 244

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

AVVISO

Si pregano coloro che desiderano di fare acquisto del **Calendario generale del Regno,** pubblicato nel decorso giugno a cura del Ministero dell'Interno, di rivolgere AL PIÙ PRESTO la relativa domanda coll'importo di LIRE DIECI, stabilito per ogni esemplare, alla *Direzione del Penitenziario di Regina Cœli in Roma,* essendone rimaste poche copie disponibili.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà con decreto in data del 6 ottobre ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri il conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, tenente generale, senatore del Regno.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 21 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Jung cav. Enrico, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio.

Con decreto delli 25 giugno 1885:

A commendatore:

Ferrero comm. Bernardo, direttore capodivisione di 1ª nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto pari data per età avanzata e per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Farina cav. Cesare, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A cavaliere:

Curti cav. Faustino, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro R. decreto.

Datta cav. Antonio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro R. decreto.

Con decreto delli 2 luglio 1885:

A commendatore:

Rapisardi cav. Enrico, colonnello in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro R. decreto, ed iscritto nei ruoli di riserva col grado di maggiore generale.

Con decreto delli 16 luglio 1885:

A cavaliere:

Assandri cav. Angelo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 25 luglio 1885:

A cavaliere:

Cavicchi cav. Gio. Battista, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Silvola cav. Lorenzo Calisto, capitano contabile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti delli 26 luglio 1885:

A cavaliere:

Forti cav. Filippo, capitano di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Paoletti di Rodoretto cav. Ferdinando, capitano di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti delli 6 settembre 1885:

A cavaliere:

Casanova cav. Giovanni, maggiore contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo con altro R. decreto.

Scarrone cav. Angelo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con altro R. decreto.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 28 agosto al 28 settembre 1885:

Massoni Adolfo, vicesegretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Padula Enrico, commesso di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Giustiniani Giovanni Battista, ufficiale alle scritture di 3ª id. id., id. id. per constatati motivi di salute.

Cardellini Giuseppe, id. id. di 2ª id. id., id. id. id. id.

Pozzi Onorato, revisore di 4ª classe nell'amministrazione del lotto, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Fabris Girolamo, ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id. id. id.

Marchetti Pietro, esattore delle imposte dirette in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda con effetto dal 1° agosto 1885.

Busin Melchiorre, già esattore governativo id., id. id. id. dal 1° luglio 1885.

Di Napoli Gaetano, Brisi Giacomo, Pizzorusso Luigi, Borgogno Giovanni, assunti in servizio in via d'esperimento nelle manifatture dei tabacchi, nominati ufficiali tecnici di 3ª classe nelle manifatture stesse.

Da Vià Giovanni Battista, agente delle imposte dirette di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Negri Ottavio, id. id. di 1ª classe, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sanelli Luciano, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero, dispensato dall'impiego con effetto dal 1° settembre 1885.

Soldati Edoardo, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Zamboni dott. Antonio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Vanni Luigi, id. di 1ª classe id., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Piergiovanni Nicandro, agente delle imposte dirette di 1ª classe, id. a riposo id. id. per età avanzata.

Giuliani Giovanni, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. id.

Baldi Agostino, agente delle imposte dirette di 2ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Pastore Gian Vincenzo, id. id. di 1ª classe, id. id. id. id.

Libera Primo Felice, id. id. di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio.

Varvelli Giovanni, ingegnere di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza, nominato direttore di 2ª classe nelle saline;

Gargani Antonio, Bay Telesforo, commissari alle visite di 2ª classe nelle dogane, promossi alla 1ª.

Cortellezzi Francesco, commissario ai depositi id., nominato commissario alle scritture di 3ª classe nelle dogane stesse.

Giulia cav. Pietro, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª.

Gianti cav. Giovanni, segretario di 1ª classe id., id. a segretario con lire 4000.

Martens Corrado, id. di 2ª id., id. alla 1ª.

Bado Giovanni, vicesegretario di 1ª id., nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe negli uffici della Corte stessa.

Pagliani Matteo, id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Borella avv. Camillo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Giulia Giuseppe, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte stessa.

Bucalossi Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la di lui nomina ad aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

Russo Calogero, id. id. id., nominato aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe;

Fabani Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Galli cav. Gallo, primo segretario di 1ª classe id, id. id. id.

Rosalba cav. avv. Achille, id. id. id, id. id. id.

Garroni cav. Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, id. id. id.

Sirovich Giovanni, vicesegretario id. di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° ottobre 1885.

Garbuzieri comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe presso la Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con effetto dal 1° ottobre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 94, così ripartiti:

Mandamento	Molo	Casi	24
	Oreto	»	20
	Monte di Pietà	»	17
	Palazzo Reale	»	17
	Tribunali.	»	8
	Castellammare	»	3
Militari		»	3
Manicomio		»	2

Morti 47, di cui 29 dei giorni precedenti.

Monreale (Boccadifalco) — Casi 7, morti 4, di cui 3 dei giorni precedenti.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Casi 2.

Provincia di MODENA.

Finale — Caso 1.

Provincia di PADOVA.

Villa Estense — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Caso 1, morti 2 dei precedenti.
Collecchio — Caso 1, morto 1.
Noceto — Casi 2, morto 1.
Parma — Caso 1.
S. Pancrazio Parmense — Caso 1, morto 1.
Varano Melegari — Caso 1, morto 1.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame al posto di ragioniere presso il Regio Opificio delle pietre dure in Firenze collo stipendio annuo di lire duemila.

I concorrenti dovranno presentare la domanda, su carta bollata da lira una, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 novembre prossimo, corredandola dei seguenti documenti debitamente legalizzati e conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non superato i 30;

b) Attestato di cittadinanza italiana;

c) Diploma di licenza di Istituto tecnico (Sezione di commercio e ragioneria)

d) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

f) Attestato che il candidato, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva;

g) Dichiarazione di essere in grado di prestare nei modi prescritti dalle leggi vigenti, la cauzione per ora determinata in lire duemila effettive.

I documenti di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data recente.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Palazzo della Minerva), e comincieranno il giorno 1° dicembre prossimo, alle ore nove antimeridiane.

Gli esami saranno scritti ed orali conforme al seguente programma

Esami scritti.

a) Componimento di lettere italiane;
b) Tema di ragioneria;
c) Risoluzione di quesiti d'aritmetica superiore.

Esami orali.

a) Ordinamento politico ed amministrativo del Regno;
b) Nozioni sulla legge e regolamento di Contabilità generale dello Stato;
c) Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e dei Lavori Pubblici;
d) Teoria della scrittura doppia;
e) Geometria piana e solida. — Quesiti sul sistema metrico decimale.

Non sarà ammesso alla prova orale, chi non abbia ottenuta l'idoneità in tutte le prove scritte.

Il vincitore del concorso ottiene la nomina per un anno, dopo il quale termine, se avrà fatto buona prova, sarà confermato in ufficio definitivamente.

Roma, 7 ottobre 1885.

1 *Il Direttore generale*: FIORELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Dr John Francis Churchill 'S Inhalants Company Limited, a Londra.	21 luglio 1885	La parola *Spirone* in carattere stampatello maiuscolo senza chiaroscuri, vale a dire senza differenza di linee strette e linee larghe nelle lettere, ed impressa in inchiostro violetto. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente sulle carte che involgono i medicinali di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoprato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	Fiorasi Giuseppe fu Gerolamo, a Padova.	23 id. 1885	Etichetta rettangolare divisa in due spazi, l'uno superiore e l'altro inferiore. Nello spazio superiore vi ha nel centro l'effige di Santa Giustina frammezzo a due rami intrecciati alla base ed uniti da un nastro. Sopra due strisce diagonali, l'una a sinistra e l'altra a destra della detta effige, si legge a sinistra la parola: *Farmacia* ed a destra le parole: *S. Giustina.* Altre due strisce in senso verticale si trovano in detto spazio superiore, l'una a sinistra colle parole *Marca di* e l'altra a destra colla parola *Fabbrica.* Tra le strisce diagonali e le verticali vi ha uno spazio triangolare tratteggiato tanto a destra che a sinistra con in alto da ciascuna parte una stella a cinque punte. Nello spazio inferiore dell'etichetta vi ha la firma *G. Fiorasi.* Detto marchio verrà dal richiedente adoprato sopra le specialità della sua farmacia e prodotti del suo commercio.

Roma il 6 ottobre 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
ANT. MONZILLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna riceve da un suo corrispondente particolare a Filippopoli alcuni particolari sul principio della rivoluzione rumeliota. Il corrispondente dice di averli avuti da un membro del Comitato rivoluzionario che ha preparato la caduta di Gavril pascià e la proclamazione dell'unione.

« La Russia, avrebbe detto il membro del Comitato, è presentemente contro di noi, sebbene sia essa che abbia accelerato il giorno dell'unione della Bulgaria. Voi sapete che l'anno scorso, quando il periodo del governo di Aleko pascià s'avvicinava al termine, la Russia ha messo tutto in opera per impedire il rinnovamento dei suoi poteri. Infatti Aleko pascià non voleva sottomettersi a tutte le fantasie del governo russo e rifiutava di inchinarsi dinanzi il console russo, onnipotente presso di noi. Si trattava adunque di compromettere Aleko pascià, di metterlo in sospetto presso la Porta e di nuocergli in causa delle simpatie che si era acquistate fra il popolo bulgaro. Inoltre il partito liberale che era al potere, e non si lasciava guidare in ogni punto dal console russo, era condannato a cadere. Come mezzo per conseguire questo scopo si indicò l'idea dell'unione dei due rami della Bulgaria, separati dai Balcani e dal trattato di Berlino. È con ciò che si doveva intimidire la diplomazia, cui sta a cuore il mantenimento della pace europea, rendere diffidente la Porta e fuorviare il popolo. Alla testa di questo intrigo vi era il console generale russo Sorokin, coadiuvato dal partito Geschow, allora in disgrazia.

« Con capitali russi si fondò un nuovo giornale dal titolo *Soedinenie* (L'Unione) e si organizzarono dei *meetings* in cui predominava la parola d'ordine: « Non vogliamo più governatori generali, vogliamo l'unione ». Fu in quel momento che la famosa deputazione, composta di Ivansaio Geschow e di Cristo Christow, fu inviata presso le Corti europee. Grazie a questa agitazione, la Russia ha raggiunto il suo scopo facendo nominare al posto di Aleko pascià, il candidato russo, l'ex-vicegovernatore Gavril Chrestovic, il quale conchiuse con Sorokin un trattato formale con cui si impegnava di obbedire su tutti i punti agli ordini della Russia. Il posto di vicegovernatore fu pure dato ad un uomo di carattere debole, già maestro di scuola di villaggio. Ma il popolo bulgaro comprese tosto che si giuocava con lui un giuoco poco onorevole.

« In luogo dell'unione che gli aveva promesso Sorokin, in nome della Russia, nel suo viaggio circolare durante il mese di marzo, il popolo vide arrivare come governatore un pascià turco, il quale chiamò alle primarie dignità chi, poco innanzi, avevano propugnato nei *meetings*, l'unione della Bulgaria e una levata di scudi. La volontà di Sorokin divenne onnipossente.

« Sorokin dimenticò che aveva da fare con una provincia autonoma, abituata a tutte le libertà legali e vi introdusse il terrorismo russo. I nuovi direttori operavano con un'insolenza senza limiti. Le destituzioni dei funzionarii non finivano più. Gli impiegati d'amministrazione e la gendarmeria regnavano da despoti sul paese. Il popolo che si vide deluso nelle sue speranze d'unione, si trovava sotto l'oppressione di un regime a cui s'era disabituato da lungo tempo e che gli pareva tanto più oneroso che il governo era tra le mani di una congrega dipendente affatto dal console russo. L'idea dell'unione che era stata suscitata dal console russo e dalla sua congrega divenne un'arma a due tagli; ma nè gli arresti, nè il terrorismo poterono strapparla dal cuore del popolo.

« In questa guisa accade che, nel febbraio di questo anno, alcuni membri del partito liberale, incominciarono a pensare al progetto ed ai mezzi di realizzare quest'unione. Le Società ginnastiche di cui Sorokin aveva abusato malamente per rovesciare Aleko pascià, si sciolsero dalla congrega dominante e, passate nel campo liberale, cominciarono a preparare il movimento. Nel mese di marzo un Comitato s'era formato ed operava segretamente. Alla testa di questo Comitato era Z. Stojanow il quale, colla pubblicazione del giornale il *Dorba*, preparava il popolo all'azione e scopriva senza pietà e riguardi il vero stato di cose nella Rumelia orientale. Il *Dorba* fu bentosto il giornale più letto nella Rumelia orientale e nel principato di Bulgaria. Gli avvertimenti dei giornali del governo, i quali dicevano che il momento dell'unione non era ancora giunto, e le assicurazioni di Sorokin che la Russia non potrebbe far nulla in questo momento per i bulgari, e che ogni movimento in favore della Macedonia o dell'unione abortirebbe, non erano più in grado di fermare l'impulso dato.

« Nessun argomento aveva più influenza sul popolo, il quale sapeva bene che gli argomenti venivano dagli stessi giornali e dallo stesso console che un anno innanzi promettevano l'unione. Nell'estate il quartiere generale dei congiurati fu trasportato in un villaggio situato ad un'ora da Filippopoli e chiamato Denen-Dere. Questo sito era stato scelto perchè serviva di villeggiatura di estate ai capi del partito e perchè ci si credeva in sicurtà.

« Per il caso di una rivoluzione, i congiurati temevano specialmente i villaggi dei Pomaki, nei monti Rodope, che formano parte della Rumelia orientale, ma non ne riconoscono il governo e non pagano nessun tributo alla Turchia. Questi grandi villaggi, in numero di diciotto, avrebbero potuto facilmente profittare dei disordini nel paese per insorgere, e non avrebbero potuto essere facilmente debellati. Ma questo pericolo fu scongiurato. Z. Stojanow si è recato personalmente a Tamvoesk per stringere col capo dei Pomaki, Achmed Aga, un'alleanza a termini della quale, in cambio della garanzia della completa indipendenza dei villaggi, Achmet Aga prometteva la loro stretta neutralità.

Ciò accadeva nel mese d'agosto. Il giorno della sollevazione fu fissato al 16 settembre (stile antico). Ma la congiura non potè rimanere segreta. Alcuni distretti s'erano già sollevati. Il governo, cieco fino allora, decise di agire con energia.

« Nella notte del 18 dovevano essere operati più di 80 arresti. Si ricercava Stoianow, il quale si trovava nel dipartimento di Bazardscik.

« Quando i congiurati vennero a sapere che degli arresti in massa dovevano aver luogo, inviarono un messo a Golemo-Konare e a Sadowo per richiamare i capi della sollevazione. Il maggiore Rajtscio e il capitano Sokolow, tutti due ufficiali di gendarmeria, percorsero nella notte del 18 le strade di Filippopoli e levarono le consegne date ai gendarmi dall'amministrazione e dal prefetto di polizia relativamente agli arresti da operarsi.

« Le disposizioni che erano state prese nella notte dal generale Drygalski per la difesa del palazzo del governatore, non furono eseguite dai comandanti Nicolajew e Filow. Un distaccamento di gendarmi a cavallo, che era stato inviato nella notte a Golemo-Gonare, fu arrestato e disperso, non lungi da Filippopoli, da fuochi di pelottone.

« Il generale Drygalski, che si recava alle tre di notte al palazzo del governatore per vedere se i suoi ordini erano stati eseguiti, trovò in una via vicina una compagnia della milizia che esso credeva al campo, a mezza ora della città. Avendo egli domandato al comandante della compagnia chi gli avesse dato l'ordine di marcia, questi impose al generale di ritirarsi. Siccome il generale rifiutava, il capitano gli disse che se non si ritirava si sarebbe fatto fuoco su di lui. Al generale non rimase altro che di ritirarsi e di entrare nel palazzo per altra via.

« Non si intese il più leggero mormorio nelle file mentre il generale passava loro di fronte. »

Il corrispondente del *Pester Lloyd* a Filippopoli ebbe una conversazione col capo del gabinetto bulgaro, signor Karavelof, il quale ha espresso la speranza che l'Austria-Ungheria si pronuncierà in favore dell'unione della Bulgaria e della Rumelia. Il signor Karavelof disse che le relazioni amichevoli che hanno sempre esistito tra Vienna e Sofia e l'atteggiamento sempre benevolo dell'Austria lo autorizzano a fare queste supposizioni. « L'Austria, conchiuse il ministro bulgaro,

ci ha chiesto di impedire ogni agitazione ed ogni cospirazione nella Macedonia; noi abbiamo rispettato questo desiderio impedendo l'estensione del movimento unitario. »

Si telegrafa da Sofia 5 ottobre all'*Agenzia Havas*:

« La guarnigione di Viddino, arrivata a Sofia, è partita per Kustendje. Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale viennese, il quale dice che le truppe bulgare sono demoralizzate, la disciplina è esemplare e la fiducia regna nell'esercito.

« La notizia che la Deputazione bulgara è stato accolta con benevolenza dall'imperatore di Russia ha prodotto una grande gioia nella nazione bulgara.

« La tranquillità è assicurata sulla frontiera bulgara. Degli agenti segreti della Serbia, aiutati dai funzionari serbi della frontiera, cercano di agitare le popolazioni bulgare per provocare un movimento in favore della Serbia. Delle misure rigorose furono prese per impedire queste mene che il governo bulgaro ha segnalato al governo serbo. »

Si telegrafa da Cattaro in data 6 ottobre che il giornale ufficiale del governo montenegrino smentisce nel modo più categorico la notizia che sia stata conchiusa un'alleanza tra il principe del Montenegro ed il sultano.

Il signor Goschen ha diretto un manifesto agli elettori della circoscrizione orientale di Edimburgo.

Esso accetta in massima le vedute espresse nel manifesto del signor Gladstone e fa risaltare la necessità di rafforzare i vincoli che uniscono le colonie alla metropoli e di esaminare con spirito d'equità tutti i reclami ragionevoli dei paesi stranieri, pure mantenendo rigorosamente i diritti dell'Inghilterra sui punti importanti.

Il signor Parnell ha presieduto il 6 ottobre a Wicklow una Convenzione *nazionalista* tenuta allo scopo di scegliere i candidati al Parlamento per la contea di Wicklow.

L'assemblea ha eletto due candidati che si sono impegnati formalmente di obbedire in tutto e per tutto al signor Parnell, e di rinunziare ai loro seggi se una decisione eventuale del partito parnellista lo esigesse.

Questa convenzione servirà di modello a tutte le altre convenzioni d'Irlanda.

Il signor Parnell ha pronunciato poi un discorso nel quale ha espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'Irlanda sotto un regime indipendente.

Esso ha dichiarato che se non si dava soddisfazione al popolo irlandese questo troverebbe un'occasione, quando l'impero britannico fosse in pericolo, di vendicarsi dell'oppressione che subisce l'Irlanda.

La sessione del Rigstag di Danimarca fu aperta il 5 ottobre dal presidente del Consiglio nella sala dell'università. I membri della sinistra non assistevano alla seduta.

Il presidente portò al re degli evviva che furono ripetuti con entusiasmo dall'assemblea.

Al Foikesting il ministro delle finanze ha presentato il progetto di bilancio per il 1886-1887.

Le entrate ascendono a 55 milioni e mezzo di corone e le spese a 65 milioni. Il *deficit* è di 9 milioni e mezzo, e risulta da una serie di crediti destinati a sopperire a spese indispesabili che sono state rimandate di anno in anno.

Questo *deficit*, disse il ministro, non ha d'altronde nessuna importanza, perchè le eccedenze delle entrate per gli anni seguenti sono calcolate a 10 milioni. In cassa vi sono 58 milioni.

Si dice che la sinistra si rifiuterà di discutere il bilancio.

La Dieta del Brunswick si riunirà il 20 ottobre per eleggere un reggente.

I giornali tedeschi discutono con una certa vivacità i titoli, o piuttosto le probabilità dei varii candidati al posto di reggente. Quelle del principe di Reuss, ambasciatore dell'impero germanico a Vienna e membro di una famiglia sovrana, sembrano aver subito un certo ribasso in questi ultimi tempi. Si mette innanzi invece la candidatura del principe Alberto di Prussia il quale, nella sua qualità di comandante dell'11° corpo d'armata facendo annualmente dei giri d'ispezione nel ducato, ha imparato a conoscere il paese ed ha saputo rendersi popolare. Si pronuncia pure il nome del principe Enrico, secondo figlio del principe imperiale. Ma il principe Enrico è ancora troppo giovane e fa parte della marina imperiale ed è poco probabile che lo si voglia togliere alla carriera che esso ha intrapresa.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 9. — Il conte di Robilant sarà ricevuto domani in udienza di congedo dal principe e dalla principessa ereditaria, e partirà domenica sera per Monza.

COSTANTINOPOLI, 9. — Sir Henry Drummond-Wolff ebbe una conferenza soddisfacente con Kiamil-pascià.

FILIPPOPOLI, 9. — Il granvisir e gli altri ministri del sultano ricevettero i delegati bulgari. Si crede che la questione della Rumelia sia entrata in una via pacifica. Però l'armamento di tutta la popolazione continua.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Sofia: « Vi è un attivo scambio di telegrammi fra il sultano ed il principe Alessandro. Il sultano offerse di riconoscere l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia. Il principe, benchè riconoscente per tale concessione, segnalò le difficoltà pratiche di questa mezza misura. »

PIETROBURGO, 9. — *Le Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce le voci corse che il sultano sia ammalato, che regni malcontento nella popolazione di Costantinopoli e che si macchini un complotto in quella città.

Lo stesso *Journal de Saint-Pétersbourg*, alludendo alle notizia che il sindaco di Filippopoli affisse un manifesto nel quale annunziò che il sultano aveva accettata l'unione personale della Bulgaria colla Rumelia orientale, dice:

« Se tale notizia fu realmente annunziata ufficialmente, ci sembra che si abbia avuta troppa fretta nel pregiudicare la decisione del sultano, il quale s'indirizzò alle potenze su tale questione. »

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt* dichiara che l'accordo delle potenze per mantenere la pace ed i buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e le altre potenze non saranno turbati dalle difficoltà che si oppongono alla soluzione della questione dei Balcani.

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte autorevole la formale assicurazione che sono senza fondamento le notizie, secondo le quali la Porta avrebbe riconosciuto in massima l'unione della Bulgaria e della Rumelia.

FILIPPOPOLI, 9. — Il principe Alessandro si recò ad Hermanli e Jamboli ad ispezionare le posizioni delle truppe.

Nulla finora smentisce, nè conferma la notizia che il sultano riconoscerebbe l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia nel principe Alessandro.

I battaglioni nuovamente formati ed i volontari giurarono stamane fedeltà al principe.

Finora non sono giunti i volontari russi.

PALERMO, 9. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 31 decessi di cholera.

LISBONA, 9. — Dispacci dalle isole del Capo Verde recano che il governatore dell'isola portoghese di Saint Thomas proclamò il protettorato del Portogallo sul Regno e sulla costa di Dahomey dietro

domanda dello stesso re, il quale, in omaggio al Portogallo, s'impegnò di far cessare i massacri ordinati nell'occasione delle feste.

ADEN, 9. — Il piroscafo *R. Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez, ed il piroscafo *Manilla*, della stessa Società, è arrivato da Suez e proseguì per Bombay.

DAKAR, 5. — Il Regio avviso *Staffetta* è partito da Dakar per Mogador.

LA CANEA, 9. — Il Regio trasporto *Volta*, proveniente da Porto Said, approdò oggi nel golfo di Suda (Candia) colla torpediniera numero 31.

LONDRA, 9. — Si telegrafa da Tamatava che il 26 settembre vi fu un combattimento nella baia di Passandava fra i francesi e gli Hovas, senza risultato decisivo. Le perdite dei francesi ascendono a 21 uomini e quelle degli Hovas a 200.

MADRID, 9. — Vi furono ieri in tutto il regno 202 casi e 92 decessi di cholera.

CAGLIARI, 9. — Proveniente dal golfo degli Aranci, giunse oggi l'ariete-torpediniere *Giovanni Bausan*, comandato da S. A. R. il Principe Tommaso.

NOTIZIE VARIE

Le strade ferrate nella China. — Il *Canal de Suez* scrive che la lunghezza totale delle linee progettate in China è di 2995 chilometri, così suddivise:

Linea		
Linea da Pè-King a Ta-Kon	129	chilometri
» Tien-Tsin a Tching-Kiong-Fons	1126	»
» Tching-Kiang-Fong a Nan Kin	70	»
» Nan-Kin a Shan-Kai	260	»
» Nan-Kin ad Kan-Tchow	270	»
» Pè-King a Monkelen con diramazione per Kaï-Pang	770	»
» Canton a Nanning	370	»
Totale	2995	chilometri.

Fra tutte queste linee, quella di Pè-King a Ta-Kon sembra avere le maggiori probabilità di essere costruita con breve indugio, poichè essa presenta maggiori garanzie di tutte le altre di un esercizio vantaggioso.

Il riso della Cocincina. — La quantità di riso esportato, dal 1° gennaio al 15 giugno 1885, dal porto di Saïgon, ammontò a 4,561,500 *picule* (275,970,750 chilogrammi), che vanno così ripartiti:

Europa	331,100	*picule*
Riunione	48,800	»
Turana	1,100	»
Swatow	47,800	»

Gli altri 4,132,700 *picule* furono spediti ad Hong-Kong, a Singapore, nelle isole della Sonda e nelle Filippine.

Le colonie della Nuova Guinea. — Attualmente, tutte le colonie europee nella Nuova Guinea hanno una superficie totale di 847,025 chilometri, che si ripartiscono nel seguente modo:

L'Olanda vi occupa 390,560 chilometri quadrati.

I possedimenti dell'Inghilterra hanno una estensione di 225,038 chilometri quadrati.

In quanto poi ai possedimenti tedeschi posti sotto l'amministrazione della Compagnia della Nuova Guinea nei mari del sud, la loro estensione totale è di 231,427 chilometri quadrati, vale a dire: 179,250 chilometri nella terra dell'Imperatore Guglielmo, e 52,177 chilometri nelle isole dell'arcipelago Bismarck.

Decessi. — Lord Antony-Ashley Cowper, settimo conte di Shaftesbury, antico membro della Camera dei comuni, membro del governo del duca di Wellington, membro della Camera dei Pari, noto per la sua filantropia e per il suo liberalismo, morì il 1° corrente a Folkestone, nell'età di 84 anni, dopo una malattia di più settimane.

Egli aveva preso recentemente sotto il suo patronato l'agitazione organizzata dalla *Pall Mall Gazette* contro la corruzione della « Moderna Babilonia. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CANALE DI PALESTINA.

Nel *Bollettino consolare* troviamo la seguente relazione, scritta nel maggio decorso dal cav. dottor Gaetano Solanelli, Regio console a Gerusalemme:

L'illustre generale Gordon, del quale tutto il mondo civile deplora l'immatura morte, passava l'anno che precedeva la sua partenza per Kartum in queste contrade, intento, dicono molti, a meditazioni d'indole ascetica, altri a studi e ricerche archeologiche sulla storia degli israeliti.

Ciò che havvi di più vero in queste supposizioni si è, che quell'uomo, dal cuore d'oro e dallo spirito temprato d'acciaio, associava ad altri seri studi anche quello del progetto di canalizzare il gran bacino del Giordano e Mar Morto, cui, si afferma, una grande Società di capitalisti inglesi, sotto gli auspici del duca di Sutherland, si interessava e si interessa ancora seriamente.

Da molti anni l'illustre generale mi onorava della sua nobile amicizia; sicchè giunto da una delle sue frequenti escursioni al Mar Morto, e saputo della mia presenza qui, con la squisita cortesia di cui esso possedeva il segreto, veniva a vedermi e mi intratteneva a lungo de' suoi studii e de' suoi progetti.

Pregato quindi da me, mi spediva da Giaffa, colla gentile lettera qui unita in originale, uno schizzo fatto di sua mano pel canale, oggetto reale delle sue occupazioni.

Queste notizie, nonchè uno scritto dell'ingegnere Henley, intorno allo stesso argomento, mi mettono ora in grado di sottoporre una relazione accurata sul canale in discorso, che sembrami non priva di qualche interesse, tenendo anche in vista le recenti nostre occupazioni sul Mar Rosso.

Topografia del Canale.

Il bacino del Giordano presenta la più grande depressione naturale che si conosca, e la più adatta allo scopo di formare una via navigabile tra l'Occidente e l'Oriente.

È lecito supporre che i suoi particolari vantaggi non siano conosciuti che da breve tempo, poichè altrimenti il canale di Suez non sarebbe forse stato chiamato ad esistere.

Secondo l'opinione di uomini competenti, questo bacino o fenditura naturale, potrebbe essere convertito, con spese relativamente modeste, nella migliore e meno dispendiosa via *per* e *dall'*Oriente, e che porrebbe in evidenza, allo stesso tempo, nuove e fertili contrade, sorgente quindi di ricchezza e di civiltà.

Il tracciato principale del canale in progetto, esiste già in proporzioni che nessuna opera umana potrebbe eguagliare, ed è rappresentato da un immenso bacino di quasi 400 chilometri di lunghezza, racchiuso da un estremo all'altro tra gigantesche muraglie naturali, richiedente solo l'immissione regolata dei mari che l'avvicinano, per mezzo di due corti canali.

Questo diverrebbe in tal modo il maggiore veicolo marittimo conosciuto; adatto, ciò che più monta, tanto alla navigazione a vela che a vapore.

Il canale rappresenterebbe una specie di lago o mare interno della larghezza media di otto o dieci miglia marittime (1852 metri cadaun miglio) sul quale navi a vela potrebbero in tutta sicurezza manovrare e bordeggiare, senza tema di scogli o di bassi fondi, come pure piroscafi di ogni forza e dimensione vi potrebbero spiegare tutta la velocità che posseggono, e tale circostanza è degna pure di essere presa in seria considerazione.

La media del tempo richiesto per traversare il canale di Suez, tenendo conto delle frequenti fermate cui si è obbligati nelle varie stazioni, sia per dar campo di passare a navi privilegiate (bastimenti da guerra o postali) sia per altre circostanze impreviste, può calcolarsi a 60 ore, mentre il passaggio pel Canale della Palestina potrebbe essere effettuato in meno di 20 ore, la velocità essendo a discrezione del piroscafo: la differenza pertanto tra un tempo e l'altro sarebbe

di quasi due giorni, vantaggio non ispregevole per la nave, passeggieri e merci.

È inutile che i bastimenti posseggano la velocità di 17, o 18 nodi l'ora; essi non possono valersene nel Canale di Suez, poichè correndo in tal modo, danneggerebbero le sponde del Canale, formate, come è noto, di mobile sabbia, ed inoltre potrebbero occasionare collisioni con altre navi. Il massimo della velocità permessa sul Canale, è quella di sei nodi l'ora, e di più, vi si può essere in ogni momento *garés* o posti in stazione, dalle quali è poi lunga e faticosa l'uscita; senza contare che durante la notte vi è il divieto di muoversi. In sostanza, tanto il Canale di Suez quanto Porto Said sono un prodotto artificiale, una costante lotta dell'uomo colla natura che incessantemente rivendica i suoi diritti, e che potrebbe un giorno o l'altro escirne vittoriosa; all'opposto il Canale di Palestina sembra nn maraviglioso dono naturale, e che quasi invita la mano dell'uomo a completarlo, ed ove la navigazione sarebbe altrettanto sicura quanto lungo i Dardanelli.

È cosa meritevole di considerazione come la grandiosa ed importante intrapresa, quale è quella di cui ci occupiamo, non presenterebbe per la sua esecuzione che una spesa relativamente minima.

L'opera dell'ingegnere sarebbe solo limitata all'esecuzione di due corti Canali, uno avente sorgente nel Mediterraneo presso Caifa della lunghezza di 26 miglia e l'altro consisterebbe principalmente di un fossato elementare a traverso le sabbie di Acaba nel Mar Rosso, o meglio nel golfo di Acaba, della lunghezza di 40 miglia, che si svilupperebbe come un largo estuario per l'introduzione delle acque di quel golfo. Come è noto, Acaba era ai tempi del re Salomone ed antecedentemente, il porto, dirò così, di Gerusalemme, poichè per quella via, i materiali e le ricchezze dell'Oriente venivano quindi recate in detta città.

Il Canale di Palestina ha una profondità di molte centinaia di piedi in ogni luogo, ma in pari tempo, ottimi ancoraggi dapertutto.

Le navi potrebbero viaggiare di giorno e di notte, poichè i principali capi e montagne sarebbero forniti di fanali ad ogni piccola distanza, ed il canale rappresenterebbe in tal modo un braccio di mare libero di vincoli od intoppi. Il Canale di Caifa — chè così lo chiameremo per distinguerlo dall'altro meridionale o di Acaba — essendo tagliato nella valle di Esdraelon, per la lunghezza, come abbiamo veduto, di 26 miglia, consisterebbe in ambo i lati di sponde calcaree, e a prova quindi contro i guasti della ondulazione prodotta dai troppo rapidi navigli.

Il Canale comincierebbe a Caifa, nella rada di Acri, presso il Carmelo, e seguirebbe il bacino del fiume Chiscon della Scrittura o fiume Mukatta.

Il livello più elevato della valle di Esdraelon è situato presso Gezreel o Zerino, e la sua elevazione può calcolarsi a 220 piedi sopra il livello del Mediterraneo.

Questa porzione settentrionale del Canale rappresenterebbe dunque la parte più costosa della intrapresa totale, e dovrebbe avere una capacità adatta al passaggio per due navi, una entrante e l'altra uscente, delle maggiori dimensioni.

Tali condizioni sarebbero soddisfatte con un canale che misurasse 50 metri di larghezza nel fondo e 8 metri e 50 di profondità, e tutto dovrebbe essere sagrificato per assicurare queste due essenziali dimensioni.

In Caifa all'ingresso del canale in progetto, vi sono 30 piedi d'acqua a 600 metri dal lido. e l'aumento prodotto dall'alta marea può calcolarsi da due piedi e mezzo a tre.

Occorrerebbe quindi la costruzione di due moli, pel qual lavoro i massi sarebbero quasi sul posto, poichè si prenderebbero alle falde del Carmelo (pel Canale di Suez furono presi sullo stesso posto), — altra circostanza favorevole inoltre sarebbe quella, che il canale dovendo passare a traverso una foresta di quercie della estensione di 20 miglia quadrate, si avrebbe tutto l'agio di provvedersi di combustibile per le macchine scavatrici.

Costo dell'opera.

Sebbene si posseggano gli ammirabili studi topografici delle località, compiuti per cura della Società di esplorazione della Palestina, nonchè i piani del capitano Condor e del luogotenente Kitchener dell'esercito britannico ed altri, non è certo facile di formarsi una idea adeguata della spesa necessaria per aprire i due canali, il settentrionale ed il meridionale.

Sarebbe solo per mezzo di calcoli speciali per l'esecuzione d'ogni parte del lavoro, che si potrebbe ottenere un totale esatto. Una valutazione molto approssimativa è possibile di averla, paragonando l'opera da compiersi con quella necessaria per l'esecuzione dei più difficili tronchi di ferrovia.

Questi dati ci conducono alla conclusione che l'ammontare della spesa per questa porzione dell'opera, inclusi i due moli, e compresi gli stipendi di ingegneri europei per 5 anni di impiego, salirebbe a circa 125 milioni di lire italiane.

Vantaggi economici del nuovo canale; tempo necessario per la traversata, ecc., ecc.

Come abbiamo già veduto, la traversata del canale di Palestina procurerebbe un'economia di tempo, comparata colla traversata del canale di Suez, di circa 40 ore; la spesa dell'opera non salirebbe pure che alla metà del costo di quel canale, e la manutenzione del primo non ascenderebbe che ad una frazione in confronto del secondo. In questo, tali spese salgono a circa 5 lire per tonnellata, mentre nel primo esse salirebbero solo ad una lira e 25 per la stessa misura, compresi 20 centesimi di pedaggio da pagarsi al governo ottomano, il che assicurerebbe a questo una rendita annua maggiore di un milione e mezzo di lire, oltre agli immensi vantaggi che gli proverrebbero dalle aumentate rendite, effetto del commercio aperto in quelle remote e fertili regioni.

Tutto calcolato, il canale di Palestina è al caso di permettere il passaggio a metà prezzo di quello di Suez, rimanendo tuttavia un largo margine di profitti. Le somme necessarie per la semplice manutenzione del canale di Suez, lascierebbero un beneficio agli azionisti del canale di Palestina

E poi i viaggiatori per l'Oriente non sceglierebbero più la via di Suez. La facilità che si presenterebbe loro di visitare la Terra Santa, avrebbe una potente attrattiva per la maggior parte di essi, che in altro modo alla loro mente mai sarebbesi presentata l'idea di poter visitare queste regioni.

Un viaggio diretto per Gerusalemme da Genova, Brindisi, Londra, Marsiglia o Trieste in un dei galleggianti palazzi della nostra Società generale di Navigazione, o dei magnifici piroscafi delle P. ed O., o delle Messagerie, o del Lloyd A.-U. eserciterebbe una sì potente attrazione su molti viaggiatori, specialmente se signore od uomini di età, cui il pensiero di sbarcare a Giaffa, e delle sofferenze di un penoso viaggio tra quella e questa città, è un'insormontabile ostacolo.

Prender terra su buona banchina a Gerico, per quindi giungere, adagiati entro una comoda carrozza, in una sola ora a Gerusalemme, più elevata di 2,400 piedi della prima città, e trovare quivi un ottimo albergo presso il tempio di Salomone, o la torre da dove Davidde osservava Betsabea, od altro dei più interessanti monumenti della storia sacra, avrebbe una tale tentazione che pochi saprebbero resistervi.

Per esattezza di calcolo sarà anche giusto di tener conto, che una nave può arrivare più presto alla latitudine di Suez (circa 30 gradi T) per la via del canale di Palestina che per quella del canale di Suez. — A 30 gradi di latitudine le navi, o giunte per via Suez o per via Palestina, sono quasi alla pari; il rimanente del viaggio e lo stesso per ambedue, ma avvi tuttavia un piccolo viaggio verso il sud per quelle venute via Giordano.

Un piroscafo facente rotta diretta da Napoli o da Brindisi alla baja del Carmelo, avrebbe in media 100 miglia di più da percorrere di quello che si recasse da uno dei detti punti di partenza a Porto-Said,

Segue qui sotto un quadro analitico del viaggio via Palestina:

	Miglia	Per ora	Tempo
Maggior distanza da Malta o Brindisi alla baja del Carmelo che a Porto-Saïd, circa . . .	100	15	6 40
Da Caifa, nella baja di Carmelo, a traverso il canale settentrionole lungo miglia 26 . . .	26	14	1 35
Dall'estremità meridionale del detto primo canale attraverso il flume Gialud ed il gran canale centrale del Giordano, Mar Morto sino a 30° di lat. T.	170	15	11 20
Totale miglia. . . .	296	»	19 35

Paragonato con 60 ore, tempo medio necessario per traversare il canale di Suez, poco meno di due giorni di profitto pel canale di Palestina, senza contare gli altri vantaggi accennati.

Il viaggio sarebbe quindi eseguito in meno di un terzo del tempo necessario via Suez, e come dimostreremo in seguito, colla metà della spesa.

Il canale di Palestina darebbe inoltre accesso a nuove tere e provincie da annoverarsi tra le più fertili del mondo, come sono le transgiordaniche.

Esso, oltre alla sua navigabilità per i piroscafi, aprirebbe un nuovo campo alla navigazione a vela, poichè l'importazione e l'esportazione di queste provincie potrebbe effettuarsi per mezzo di velieri di tutte le nazioni, e sopratutto di quelle bagnate dall'Adriatico e dal Mediterraneo; quindi in special modo dell'Italia. — Questi velieri, una volta varcato il canale settentrionale per via di rimorchio od altro mezzo, potrebbero spaziare nel gran mare interno e caricarsi di lane, pelli, cotoni o cereali delle nuove provincie. Essi sarebbero al caso di penetrare anche nel Mar Rosso, allorchè il secondo canale od il meridionale fosse condotto a compimento e formasse parte del golfo di Acaba, ricostituendo così il commercio coll'Oriente, come lo era prima della scoperta del Capo di Buona Speranza, ossia 400 anni or sono.

Il Canale meridionale o di Acaba.

Per ciò che concerne questa importante sezione dell'intrapresa, la più sollecita, più pratica ed economica maniera di riempire il gran bacino del Giordano, sarebbe quella di preforare leggermente, o meglio di aprire un'incipiente varco alle acque del Mar Rosso, presso il castello di Acaba.

Un taglio attraverso le sabbie da quel punto volgendo verso il nord, col mezzo di un fossato elementare lungo da 12 a 20 miglia, in modo da incontrare l'asse del letto del Uadi-el-Geib, valersi quindi dell'immensa potenza d'impulsione delle acque del Mar Rosso, ed impiegarla come agente di corrosione. Tale è in riassunto il programma dell'opera gigantesca da eseguirsi per riempire il gran bacino o vallata del Giordano.

L'Uadi-el-Arabah il deserto *per eccellenza* degli israeliti, è l'elevato letto di un mare che un tempo, nella storia del mondo, copriva quel deserto, estendendosi al nord sino ad incontrare il Mar Morto, il bacino del Giordano e, più in sopra, il lago Hulè; uno spazio di circa 215 miglia.

Tutta questa immensa fenditura, che tale sembra all'occhio dello spettatore, è fiancheggiata da ambo i lati da irte balze tagliate quasi a picco dell'altezza di parecchie centinaia di piedi ognuna.

La differenza di livello del terreno da Acaba al Mar Morto, 110 miglia di spazio, è di 1300 piedi, ossia una media di 13 piedi per miglio, il che vuol dire un'inclinazione bastante da permettere alle acque di precipitarvisi in modo torrenziale, e tale che potrebbe trascinar seco, non solo sabbia e ghiaia, ma, se necessario, anche massi e roccie. Un sistema organizzato di abrasione o corrosione, ma in modo da poter essere governato, sarebbe l'opera scientifico-pratica dell'intrapresa. Vi sono molte ragioni per far sì che sia prescelto questo sistema di allagamento del bacino, tra le quali il risparmio di considerevole tempo e denaro.

L'operazione di inondare il bacino o la valle del Giordano, potrebbe essere eseguita contemporaneamente al perforamento del canale settentrionale.

Per procedere all'esecuzione simultanea di queste due grandi opere, sarebbe d'uopo di fondare primieramente una completa colon[illegible] Acaba ed un'altra presso il canale settentrionale; poichè si comprende, vi è poco o nulla da ottenere al castello Acaba, all'infuori di piccol numero di soldati turchi, e di alcuni abitanti del povero villaggio. Si dovrebbe pertanto fondarvi stabilimenti per gli europei addetti ai lavori, come case, ospedale, ed inoltre un accompagnamento per 5 o 6 mila operai del paese; caserme per un distaccamento di carabinieri destinati al mantenimento dell'ordine; un mercato per le provvigioni, tramway per i trasporti, draghe a vapore, ecc., e finalmente un battello a vapore.

La base di operazione di tali lavori dovrebbe essere collocata a Suez, lontano 300 miglia, ove il piroscafo potrebbe recarsi, se d'uopo, anche due volte la settimana allo scopo di prendere denaro dagli agenti o banchieri pel pagamento degli operai, trasportar carbone per le draghe od altre macchine, provviste di verdure e carne per il vitto, ecc., ecc.

Le comunicazioni con Gerusalemme, distante 150 miglia, potrebbero essere mantenute soltanto col sistema di cammelli uniti in carovana, il qual mezzo non solo riescirebbe più dispendioso e lungo, ma produrrebbe l'inconveniente che spesso il denaro potrebbe pur venir derubato lungo la via.

Fuvvi un tempo, come già dicemmo, che Acaba e l'Uadi-el-Arabah formavano la via principale del commercio dell'Oriente. L'oro di Ophir ed i tesori di Salomone passavano per questa via; Suez relativamente era luogo di minima importanza.

Volume d'acqua necessaria per l'allagamento del Canale.

Il bacino o vallata del Giordano estendendosi dal punto di Acaba nel Mar Rosso verso il Nord fino al lago Hulè, allorchè inondato al livello dei due mari circostanti, presenterebbe una superficie di 2000 miglia quadrate compresi i burroni e le valli delle adiacenti montagne. La quantità di acqua occorrente per empire il bacino, lungo come abbiamo dimostrato, 215 miglia ammonterebbe a circa 250 miglia cubiche di acqua, e diciamo la misura in miglia cubiche in vece che in metri, per economia di cifre.

Dei cinque anni computati per condurre a termine l'intrapresa, noi ne supponiamo due necessari per l'esecuzione del semplice fossato di perforamento del Mar Rosso, e tre pel corrodimento delle sabbie e l'immissione delle acque nel Canale.

Le 250 miglia cubiche di acqua presunte, divise per tre anni, darebbero 84 miglia l'anno. A questa cifra conviene accordare un aumento del 20 per cento per l'evaporazione e l'assorbimento; sicchè il totale darebbe un'insieme di oltre 100 miglia chubiche d'acqua per ogni anno, ed in tal quantità non teniamo a calcolo le acque provenienti dai fiumi ed altri corsi prossimi al Canale, nè del contigente che a suo tempo darebbe il Canale settentrionale

Ammettendo, come si è detto, che si avesse ad empire il bacino del Giordano a livello del mare in tre anni, e che ogni annata contribuisse nella proporzione di 100 miglia cubiche di acqua, il calcolo dimostra che il perforamento o canalatura del Mar Rosso dovrebbe esser tale da ammettere un milione circa di metri cubici d'acqua per minuto, il che in teoria richiederebbe un corso d'acqua di 450 metri di larghezza, e di una profondità media di 20 piedi, e moventesi con la rapidità di dieci miglia l'ora, dovuta ad un inclinazione del suolo di 6 piedi al miglio dei 13 che possediamo.

L'insieme dell'opera sarebbe compiuto giovandosi dell'immensa potenza d'impulso naturalmente esistente nelle acque del Mar Rosso, immesse nel Canale con sistema regolato di corrosione. Non esiste probabilmente altrove sì vasto campo atto a sperimentarvi la potenza d'impulso e di corrosione delle acque del mare, come questo del quale ci occupiamo.

Cinque anni di lavoro, molta opera dell'uomo a disposizione, draghe a vapore, dinamite, occorrendo, sarebbero tali mezzi da renderci certi di raggiungere l'intento; si può puoi ritenere come provato che l'in-

tera l'arghezza dell'Uadi-el-Arabah, calcolata in questo punto a tre miglia, potrebbe essere conquistata.

Le tre miglia di larghezza che come abbiamo detto, misura l'Uadi-el-Arabah, essendo canalizzate e ridotte a formare un'insieme col golfo di Acaba, il Canale di Palestina presenterebbe un non interrotto braccio di mare da Caifa sino a Ras Mohamed nel Mar Rosso, per uno spazio di 300 miglia.

Allo scopo di portare il fossato o canale alle dimensioni di 50 piedi di larghezza nel fondo e capace di dar passaggio ad una colonna di acqua, che sul principio basterà essere profonda di dieci piedi, si potrà avere quel numero che si vorrà di beduini, con 60 centesimi di salario il giorno, o con un tanto stabilito per cesto o coffa di terra.

Il solo utensile richiesto, sarebbe una pala ed un cesto o coffa, e farebbe meraviglia il vedere con quale sollecitudine, sebbene con mezzi sì primitivi, il lavoro progredirebbe. Per l'ammontare della spesa, si calcola che 35 a 40 milioni di lire sarebbero sufficienti.

Evaporazione.

In un clima come questo, conviene tener conto dell'evaporazione. Si può accettare come dimostrato che un'area di 400 miglia quadrate, quale è quella del Mar Morto, richiede sei milioni di tonnellate d'acqua al giorno a fine sostituire la quantità che si perde per l'evaporazione: in caso opposto quel mare in breve disseccherebbe.

Il fiume Giordano, insieme coi vari suoi affluenti, porta sei milioni di tonnellate d'acqua al giorno, 250,000 tonnellate l'ora, 5,136 metri cubi al minuto.

Nei calcoli sovraesposti abbiamo stabilito che tre anni sarebbero sufficienti per riempire il bacino a parità col livello dei mari adiacenti, e tale operazione esigerebbe l'immissione di circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua al minuto, o 726,000 tonnellate, il che rappresenterebbe l'equivalente di 120 Giordani.

E perciò che concerne l'evaporazione e l'assorbimento, abbiamo detto che l'eccedente del 20 per cento della immissione basterebbe; tal cifra equivarrebbe a 160,000 circa tonnellate per giorno, quantità sufficiente, se si tien conto delle condizioni di mobilità del nuovo mare, e del numero di affluenti di ogni dimensione che vi metterebbero capo.

Commercio e rendita annua.

Intorno alle probabilità di rendita e profitti che potrà offrire il canale di Palestina, deve intendersi che i dati che si presumono sono tutti tolti da quelli presentati dalla Compagnia del Canale di Suez.

Nell'assemblea generale degli azionisti di detta intrapresa, tenuta in Parigi il 6 giugno 1882 sotto la presidenza del fondatore, signor de Lesseps, questi, presentando il resoconto pel 1881, dichiarava: « Gli « interessi del capitale impiegato nel nostro Canale non sono più rap-« presentati con previsioni basate sopra un traffico di 6 milioni di « tonnellate, producente una rendita di 60 milioni, ma bensì da un « movimento di 12 milioni di tonnellate, che ci dànno la rendita di « 120 milioni ». Ed il prodotto sempre ascendente del Canale, darà, ne siamo certi, completamente ragione alle dichiarazioni del signor de Lesseps.

Tenendo dunque a calcolo i vantaggi superiori inerenti al canale di Palestina, come già dimostrati, nonchè del sempre crescente numero dei piroscafi addetti al commercio dell'Oriente, non è temerario prestabilire che il Canale di Palestina, non appena compiuto, potrebbe fare assegno su di un reddito di 6 milioni di tonnellate, ossia 30 milioni di lire.

Gravitano enormi pesi e spese di manutenzione nell'esercizio del Canale di Suez, pesi e spese da cui andrebbe esente il Canale di Palestina, e tra queste meritano special menzione quelle occorrenti per gli scavatori o draghe, di cui necessita il Canale di Suez da un'estremità all'altra.

Provvedere il Canale di acqua potabile, che ne è privo, fermate la notte, pilotaggi, rimorchi, ecc. ecc., pesi di cui in massima parte andrebbe esente il Canale di Palestina, di guisa tale che l'esercizio non domanderebbe che un personale molto limitato in confronto dell'altro: si può dunque stabilire che il totale delle spese di manutenzione e di esercizio non sorpasserebbe, come si è osservato, nel Canale di Palestina una lira e 25 centesimi per tonnellata, computandovi le linee telegrafiche, fanali ed il pedaggio, se obbligatorio.

Non è facile immaginare un migliore e più sicuro impiego di capitali di quello che presenterebbero azioni libere di questa intrapresa, non vincolata, punto essenziale, da preventivi impegni, ipoteche, obbligazioni di ogni specie. Un padre di padre di famiglia non potrebbe rinvestire meglio i propri risparmi, ed assicurare così l'avvenire dei figli.

Non sarà privo d'interesse di trascrivere la posizione finanziaria della Compagnia del Canale di Suez per l'esercizio dell'anno 1881, tenendo in vista che nei tre successivi, cioè 1882-83-84, il numero delle navi, e quindi la rendita è aumentata in proporzioni almeno del 35 0|0, e ciò che risulterebbe pure argomento in favore del Canale di Palestina, poichè dimostra l'incessante progresso degli scambi tra l'occidente e l'Oriente.

Il numero delle navi che traversarono il Canale nell'anno 1881 ammontò a 2727, tonnellate 5,794,401.

L'attivo totale in cifre tonde fu di	L. 55,000,000
Il passivo, compreso il 5 % spese d'ammortizzazione, cifre rotonde	» 29,000,000
Attivo netto	L. 26,000,000

L'attivo venne così erogato:

71 % agli azionisti.	L. 18,460,000
15 % al Governo egiziano	» 3,900,000
10 % ai fondatori	» 2,600,000
4 % spese d'amministrazione e manutenzione.	» 1,040,000
Totale	L. 26,000,000

Estratto dal resoconto ufficiale annuo.

Riassunto finanziario pel Canale di Palestina.

Capitale della Compagnia del Canale di Palestina 200,000,000 in 400,000 azioni di lire 500 cadauna, pagabili in quattro anni.

Interessi del 3 % l'anno da pagarsi durante 4 anni a tutti gli azionisti, possessori di almeno 5 azioni. Tali interessi dovrebbero pagarsi annualmente; il dividendo è trimestre.

Movimento commerciale.

6,000,000 di tonnellate a lire 5 la tonnellata (nel Canale di Suez se ne pagano 10 per tonnellata)	L. 30,000,000
Manutenzione, amministrazione, pedaggio, se obbligatorio, fanali, telegrafi, ecc., ecc. . . .	» 7,500,000
Attivo dividendo	L. 22,500,000

ossia l'11 e 1/4 per cento!

Studi più recenti e loro risultato.

Tali erano le rosee e troppo fiduciose previsioni dell'ingegnere Hanley, divise in parte anche dal generale Gordon, dal duca di Sutherland e da molti uomini notabili della Gran Bretagna, sulla possibilità dell'esecuzione e sui vantaggi del Canale di Palestina, verso il principio dell'anno ora decorso 1884.

Il governo inglese spediva allora sui luoghi una schiera di distinti ingegneri, che si trattennero pure qui qualche tempo, allo scopo di studiare a fondo il progetto e riferire circostanziatamente sul medesimo. Senonchè i loro studi ebbero per risultato una relazione differente dalle troppo ardenti previsioni dei partigiani dell'immediata esecuzione del Canale. Essi eseguirono un tracciato e fecero presenti non lievi difficoltà d'ordine tecnico, finanziario e sociale, senza contarne altre d'indole politica che si erano pure manifestate, esplorando l'intenzione del Governo ottomano sulla concessione necessaria.

I detti ostacoli possono riassumersi così:

1. Che il Wadi-el-Arabah, in tal modo è denominato tutto lo

spazio di terreno compreso tra Acaba ed il Mar Morto, è elevato in alcuni punti sopra il livello del Mar Rosso e del Mediterraneo di 700 piedi, altezza che ne renderebbe il perforamento sommamente difficile e dispendioso;

2. Che il prezzo d'acquisto delle terre che formano il bacino del Giordano, estremamente fertili, ascenderebbe a cifre troppo ingenti;

3. Che le popolazioni dimoranti lungo il tracciato del Canale, e che sarebbero per sempre bandite dal luogo ove nacquero ed ove furono sepolti i loro avi, si opporrebbero con ogni mezzo a tal forzato esodo. Tale difficoltà sarebbe aumentata altresì dal fanatismo dei popoli circostanti al Canale, ed anche da altri che vedrebbero con dolore e spavento sparire il lago di Tiberiade o mare di Galilea, il Giordano, il Mar Morto, ecc, ecc., punti tanto interessanti per popoli di diverse religioni;

4. Che lavoranti del luogo, se pure sufficienti in numero, per le considerazioni sovraesposte, assai probabilmente si rifiuterebbero di prestare la loro opera a qualsiasi prezzo;

5. Che per ciò e per altre ragioni il governo ottomano molto difficilmente darebbe il proprio assenso all'esecuzione del Canale in progetto.

Sì notevoli ostacoli hanno consigliato di conchiudere che si soprassieda per ora, tanto più se il Canale di Suez sarà, come sembra non dubbio, neutralizzato, ed accessibile quindi in ogni eventualità alle navi di tutti i paesi, ed in ispecie della maggior interessata la Gran Bretagna.

Probabilmente un non remoto avvenire deciderà se l'opera debba essere intrapresa ovvero abbandonata.

S. P. Q. R.

LISTE DEI GIURATI

IL SINDACO DI ROMA

Rende noto

che le liste dei giurati dei sei mandamenti di questa città, per l'anno 1886, trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica, posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª).

Roma, dal Campidoglio, il 7 ottobre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Regia Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna

ANNO ACCADEMICO 1884-85

Tornata XV ed ultima — 22 giugno 1885.

Il socio Gaspare Bagli legge una Memoria intorno ad un *Frammento di poema burlesco del secolo XVI, scritto da un anonimo cesenate in dialetto romagnuolo.*

Il ch. socio riepiloga la storia della letteratura cesenate, discorre del manoscritto contenente il frammento di poema scoperto, e cerca di determinare il tempo delle origini e il nome dell'autore. Da ultimo espone la materia del poema, e finisce dicendo che con la pubblicazione di questo manoscritto il dialetto romagnuolo avrà pur esso il suo antico poeta, per quanto l'opera sua ci sia pervenuta monca e difettosa.

CESARE ALBICINI *segretario.*

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	16,5	8,7
Domodossola	piovoso	—	19,4	7,9
Milano	coperto	—	21,2	11,9
Verona	coperto	—	21,6	9,2
Venezia	coperto	calmo	19,5	11,9
Torino	caligine	—	20,3	11,1
Alessandria	coperto	—	21,0	10,9
Parma	coperto	—	21,3	11,6
Modena	coperto	—	21,5	12,3
Genova	coperto	agitato	21,7	15,4
Forlì	3/4 coperto	—	22,6	13,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	20,9	12,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	21,2	15,4
Firenze	coperto	—	19,3	11,3
Urbino	1/2 coperto	—	19,8	12,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	22,0	—
Livorno	3/4 coperto	agitato	21,2	15,0
Perugia	3/4 coperto	—	19,4	11,6
Camerino	1/2 coperto	—	17,5	11,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	22,0	15,0
Chieti	sereno	—	20,4	—
Aquila	1/2 coperto	—	19,9	9,0
Roma	coperto	—	22,7	14,9
Agnone	sereno	—	21,2	10,0
Foggia	1/2 coperto	—	25,4	10,0
Bari	sereno	calmo	21,8	14,1
Napoli	1/2 coperto	calmo	21,3	16,2
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17,7	11,0
Lecce	sereno	—	23,2	15,0
Cosenza	1/4 coperto	—	22,6	16,6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	25,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	22,6	18,5
Palermo	sereno	legg. mosso	25,0	14,0
Catania	sereno	calmo	25,2	16,4
Caltanissetta	sereno	—	20,0	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,8	16,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,0	17,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 OTTOBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,7	756,1	752,7
Termometro	18°,2	20°,0	20°,0	18°,2
Umidità relativa	73,0	56,0	58,0	71,0
Umidità assoluta	11,3	9,7	10,1	11,0
Vento	S	SW	SW	S
Velocità in Km.	13,5	21,0	20,5	16,5
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20°,9 - R. = 16°,72 — Min. C. = 14°,9 - R. = 11,92

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 ottobre 1885.

In Europa estesa depressione intorno al mare del Nord, pressione a 762 mm. all'estremo sud. Skudesnaes 740.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sull'Italia superiore, pioggerelle al nord e sud, venti deboli poi freschi intorno al ponente; temperatura diminuita.

Stamani cielo coperto al nord, misto al sud; venti deboli a freschi intorno al ponente.

Barometro variabile da 755 a 762 mm. da Genova a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure.

Probabilità: Venti forti meridionali con pioggie specialmente al nord e centro, mare agitato, specialmente lungo le coste occidentali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 77 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 55	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	608 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	707 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	1725 »	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	544 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	1° ottobre 1865	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° gennaio 1885	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	—	250	250	437 50	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	417 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 25
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 07 1/2 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1734 fine corr.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1742 fine corr.

Azioni Immobiliari 734 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 009.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 839.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 960.

V. Trocchi, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere dello stesso Tribunale rende noto che all'udienza che terrà il detto Tribunale il giorno 17 novembre 1885 avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avv. Niccola De Angelis, a danno di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, di Torre Caietani.

Descrizione dei fondi situati nel comune di Torre Caietani.

1. Casa di un vano ad uso cantina in via Nazionale, sezione unica, n. 137, stimato dal perito lire 209 30.

2. Terreno in contrada Porta delle Pagliare, sezione unica, n. 384, di are 2 70, stimato lire 24 35.

3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, detta mappa n. 1064, di are 22 40. stimato lire 251 06.

4. Terreno in contrada Troggiano. detta mappa n. 1209, di are 13, stimato lire 59 60.

5. Terreno nella stessa contrada, detta mappa, nn. 1223, 1224, di are 31, stimato lire 228 80.

6. Terreno in contrada La Selvotta, detta mappa n. 1269, di are 57, stimato lire 288 60.

7. Terreno in contrada Valle Cascia, detta mappa n. 1272, di are 56 50, stimato lire 292 80.

8. Terreno in contrada Valle Cascia, detta sezione, n. 2425, di are 61 20, stimato lire 308 20.

9. Terreno alla stessa contrada, detta sezione n. 2426, di are 13 40, stimato lire 77.

10. Terreno in contrada Colle Grosso. detta sezione n. 1371, di are 42, stimato lire 212 40.

11. Terreno in contrada Valle Martora, mappa suddetta n. 1422, di are 83, stimato lire 557 20.

12. Terreno in contrada Costa Cazzarra, detta sezione n. 1451, di are 23 20, stimato lire 106 40.

13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, detta sezione n. 2295, di are 38, stimato lire 196.

14. Terreno in contrada Morette, detta sezione num. 2297, di are 37 80, stimato lire 228 40.

15. Terreno in contrada Costa Gazzarra, detta mappa n. 2589, di are 1 20, stimato lire 27 35.

16. Terreno in contrada San Benedetto, detta sezione n. 949, di are 9 10, stimato lire 52 15.

17. Terreno in contrada Costa Petroni detta mappa n. 1231, di are 74, stimato lire 614 20.

18. Terreno in contrada Sparacciaro, detta mappa n. 1679, di are 12 70, stimato lire 108 60.

19. Terreno in contrada Sotto le Fontanelle, detta mappa numeri 1832 e 1833, di are 26, stimato lire 175 80.

20. Terreno in contrada Corniano, mappa suddetta num. 1959, di are 28, stimato lire 196 40.

21. Casaleno diruto, mappa sezione unica n. 412, stimato lire 30 50.

22. Terreno in contrada Piaggie Cocco e Fosso, detta sezione nn. 524, 525, sub. 1 e 2 e 2353, di are 218 80, stimato lire 1687 40.

23. Terreno in contrada Vado del Noiano, detta mappa n. 844 e 845, di are 18 60, stimato lire 29 80.

24. Terreno in contrada Vignale, detta mappa n. 1004, di m. q. 60, stimato lire 2 40.

25. Terreno in contrada Ripa, mappa suddetta n. 1151, di are 46, stimato lire 279 95.

26. Terreno in contrada Ripa, detta mappa n. 1155, di are 50, stimato lire 614 30.

27. Terreno in contrada Valle Biozza o Canino, mappa suddetta n. 1164, di are 38 50, stimato lire 231 20.

28. Terreno in contrada Canino o Costa, detta mappa num. 1183, di are 16 30, stimato lire 69 40.

29. Terreno in contrada Furcola, detta mappa num. 1246, di are 33, stimato lire 132 40.

30. Terreno in detta contrada, detta mappa n. 1248, di ettari 1, are 17, stimato lire 359 20.

31. Terreno in contrada Corniano, detta mappa n. 1253, di are 4 70, stimato lire 142 60.

32. Terreno in contrada Pogliara Battista, detta mappa n. 1310, di are 97, stimato lire 294 20.

33. Terreno in contrada Cretaro, detta mappa n. 1332, di are 30 20, stimato lire 126 20.

34. Terreno in contrada Cretaro, detta mappa n. 1335, di are 6 20, stimato lire 28 60.

35. Terreno in contrada Colle Grosso, detta mappa nn. 1359 e 2441, di are 69 70, stimato lire 278 80.

36. Terreno in contrada Rossetto, detta mappa nn. 1522 e 1523, di are 75 70, stimato lire 214 40.

37. Terreno in contrada Castagno Barile, detta mappa n. 1548, di are 32, stimato lire 166.

38. Terreno sodivo in contrada Faggeto o Castagneto, detta mappa numeri 1564 e 1569, di ettaro 1 82, stimato lire 908 80.

39. Terreno nella stessa contrada, detta mappa nn. 1567 e 1568, di are 17 50, stimato lire 87 40.

40. Terreno in contrada Valle della Vigna, detta mappa n. 1705, di are 26, stimato lire 130.

41. Terreno in contrada Lincate, detta mappa nn. 1716 e 1717, di are 88, stimato lire 352 60.

42. Terreno in contrada Canino, detta mappa n. 1725, di are 10 70, stimato lire 32 20.

43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1810, di are 19 50, stimato lire 97 60.

44. Terreno in contrada Basso delle Gorghe, detta mappa nn. 2002 e 2312, di are 12 30, stimato lire 73 80.

45. Terreno in contrada Pezze Piane, detta mappa nn. 2069 e 2070, di are 65 50, stimato lire 387 20.

46. Terreno in contrada Valle Collina, detta mappa nn. 2313 e 2314, di are 24 60, stimato lire 318 60.

47. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 2322, di are 7 40, stimato lire 633 88.

48. Terreno in contrada Costa Petroni, detta mappa n. 2429, di are 40, stimato lire 163 20.

49. Terreno in contrada Corniano. detta mappa n. 2667, di are 40 40, stimato lire 212 80.

50. Terreno in contrada Valle Biozza, detta mappa n. 2679, di are 10 20, stimato lire 61 20.

51. Terreno in contrada Spinghe, detta mappa nn. 417 e 2388, di tavole 5 42, stimato lire 579 70.

52. Casa di abitazione entro Torre Caietani in via Garibaldi, civico n. 4, detta mappa, n. 151 sub. 3, 152-2°, 153 sub. 1, stimata lire 444 01.

53. Terreno in contrada Spinghe o Piaggie, detta mappa n. 422, di are 59, stimato lire 402 90.

54. Terreno in contrada Corniano, detta mappa n. 1942, di are 28, stimato lire 98 40.

55. Terreno in contrada Fontane, detta mappa n. 2879, di are 17 50, stimato lire 114 40.

56. Terreno in contrada Monte Acuto, detta mappa n. 608, di are 30, stimato lire 144 60.

57. Terreno in contrada Fontana, detta mappa num. 662, stimato lire 93 20.

58. Terreno in contrada Casa Sesta, mappa sez. unica, n. 598, di are 28 50, stimato lire 28 60.

59. Terreno in contrada Vado del Gragnolo, detta mappa n. 1848, di are 46 40, stimato lire 233 60.

60. Terreno in contrada Parronde Todine, detta mappa nn. 330, 776, di are 36 70, stimato lire 226 40.

61. Terreno in contrada Selvotta, detta mappa n. 1236, di are 9 80, stimato lire 54 80.

62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, detta mappa n. 1804, di are 27, stimato lire 693 40.

63. Terreno in contrada. Colle Corniano o Valle della Signora, detta mappa n. 1928, di are 5 20, stimato lire 26 40.

64. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2272, di are 18, stimato lire 126 40.

65. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2273, di are 2, stimato lire 25 29.

66. Terreno in contrada Corbo o Morette, detta mappa n. 2296, di are 28, stimato lire 140 20.

67. Terreno in contrada Valle, detta mappa n. 2298, di are 4 50, stimato lire 31 60.

68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, detta mappa n. 2404, di are 11, stimato lire 77 60.

69. Terreno in contrada Valle Lenara, detta mappa n. 2593, di are 47 50, stimato lire 285 20.

70. Terreno in territorio di Treviglianо, in contrada Rio Pietro, detta mappa sez. 1ª, n. 1244, di are 15, stimato lire 82 40.

71. Terreno in detti territorio e contrada, detta mappa n. 1820, di are 68, stimato lire 539 20.

72. Terreno posto come sopra in contrada Cerreto, sezione unica, n. 910, di are 51 20, stimato lire 919 35.

Condizioni della vendita.

I detti fondi saranno venduti in tanti lotti separati e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di otto decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 3 ottobre 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS procuratore.

2038

(1ª *pubblicazione*)

Annunzio di subasta d'immobili in grado di sesto.

Nel giorno 11 futuro novembre innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto degli infradescritti immobili deliberati a Bernardo De Luca con sentenza di questo stesso Tribunale 9 settembre 1885, ed oppignorati in danno di Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, e ciò in seguito del sesto aumentato da Francesco Molinari sul prezzo della delibera suddetta.

Fondi da subastarsi.

1. Fondo rustico vignato, a mezzagna, nel territorio di Jenne, in contrada Popolare o Casale. in mappa n. 751, sezione, per lire 609.

2. Terreno seminativo in mappa numero 573, sez. 2ª, per lire 119 94.

3. Terreno seminativo in contrada Ratolo, in mappa n. 758, sez. 2ª, per lire 374 50.

4. Terreno in contrada Costofino, in mappa n. 614, sez. 2ª, per lire 223 56.

5. Terreno in contrada Colle Petri, in mappa n. 985, per lire 936, sez. 3ª.

E come meglio risulta dalla dichiarazione di sesto e dai bandi pubblicati ed affissi a termini di legge.

2090 AVV. DOMENICO DE PETRIS.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 12 novembre 1885, ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona del comm. Augusto Silvestrelli, direttore generale, contro il signor Cesare Marcucci fu Giovanni di Corchiano avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Corchiano suddetto.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. — Terreno in vocabolo Vallone, Bigna o S. Antonio, mappa sezione 1ª, nn. 688 al 672, 694, 698, 708 e 709, confinante Piovani, fosso delle Pastine, Clericetti, Mozzicarelli, Piergentili. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 51 43.

2° lotto. — Terreno in vocabolo Bigna, mappa sezione 1ª, n. 629, confinante Marconi, Arcipretura e strade di Vignanello. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 0 85.

3° lotto — Terreno, vocabolo Vallone o Musole, mappa sez. 1ª, nn. 711 e 714, confinanti Natili e Crescenzi, fosso delle Pastine e Carraccio. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 28.

4° lotto — Terreno, vocabolo Vignale o Madonnella, Selciato e casa Marzone, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 101, 769, 790 e 791, confinanti strada comunale, Gasbarri, Pacelli e stradello. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 36 12.

5° lotto — Terreno, vocabolo Piantoneto o Selciata, segnato in mappa sez. 1ª, ai nn. 104, 792, 793 e 823, confinanti la strada comunale, il fosso, Canelli e la via Flaminia. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 8 63.

6° lotto. — Terreno in vocabolo Piano di Castiglione, Musolè, Selciate e Vallone, segnato in mappa, sez. 1ª, nn. 169, 170, 215, 216, 688, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 731, 747, 827, 828, 829, 830, 885, 891, 910, 931, confinante Cappellania Cecconi, Arcipretura, Spiriti, Crescenzi. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 83 36.

7° lotto. — Terreno in vocabolo Piagge, segnato in mappa sez. 2ª, coi nn. 219, 220, 221, 222, 225, 226, 227, 228, 256, 261, 580, confinante il fosso, la strada, la Ripa macchiosa. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 3 85.

Viterbo, 7 ottobre 1885.

2065 LUIGI AVV. SAVERI, proc.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Sulla richiesta della ditta commerciale Frncesco e Pietro Fedeli, domiciliati elettivamente in Roma, via Giulio Romano, 112 presso lo studio legale del sig. avvocato Piperno Amadeo;

Vista la sentenza proferita dal pretore del 4° mandamento di Roma li 3 agosto 1885, registrata li 11 agosto detto anno, al vol. 141, n. 1073 e notificata a senso di legge;

Visto il decreto rilasciato dal pretore del suddetto mandamento, li 3 ottobre corrente anno, con cui autorizza il pignoramento anche immediatamente dopo la notifica del precetto,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura ho fatto precetto al sig. Strackoh Ferdinando, d'incognito domicilio, residenza e dimora di pagare entro cinque giorni da oggi ed immediatamente, giusta il detto decreto la somma di lire 225, sorte, oltre gl'interessi e spese, sotto comminatoria degli atti coattivi.

Roma, 9 ottobre 1885.

ARCANGELO COSTANTINI usciere.

2097

Società Anonima Adriese di costruzioni meccaniche

SEDENTE IN ADRIA

costituita con atto 12 giugno 1883, pubblicato in Rovigo il 16 luglio 1883

Capitale lire 666,000 interamente versato

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 ottobre 1885, alle ore 10 antimeridiane, alla sede sociale in Adria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione dell'amministratore sul bilancio annuale;
II. Relazione dei signori sindaci;
III. Approvazione del bilancio annuale chiuso al 31 luglio 1885;
IV. Proposta dei signori sindaci di riconfermare in carica l'attuale Amministratore.

In conformità dell'articolo 15 degli statuti i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla sede della Società almeno sei giorni prima della adunanza, e non più tardi del 21 ottobre 1885, per essere ammessi all'assemblea.

Le azioni saranno ricevute alla sede della Società dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea generale dovranno munire il loro mandatario di apposita procura speciale per quell'oggetto legalizzata da notaio.

Adria, 7 ottobre 1885.

Per la Società Anonima Adriese per le costruzioni meccaniche
L'Amministratore: CARLO DELENNE.

2083

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che lunedì 26 ottobre andante, alle ore 10 ant., con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale dei 5 settembre ultimo, approvata dalla autorità tutoria addì 1° corrente mese, n. 25416, sui seguenti generi: vino, alcool, birra, acque gassose, carni, farine, riso, zucchero, caffè, formaggio, pesci, olii, biada, orzo, fieno, paglia, carboni e neve.

Nello appalto va compresa pure la riscossione della tassa di occupazione di suolo pubblico e del diritto di privativa del peso e della misura pubblica.

Gl'incanti pubblici seguiranno col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione verrà aperta sul complessivo ammontare dell'unico lotto in lire cinquecentoquindicimila (L. 515,000) annue. Nella gara non si potranno fare offerte di aumento inferiori a lire cento.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto se non depositi nelle mani di chi presiederà all'asta una cauzione provvisoria di lire ventimila in numerario od in rendita italiana al latore da calcolarsi al corso della giornata. Dopo la gara siffatto deposito verrà restituito ai concorrenti, meno però all'aggiudicatario provvisorio. La cauzione definitiva è stabilita in lire novantamila da presentarsi in contanti o in rendita al latore del Debito Pubblico italiano.

L'aggiudicatario provvisorio inoltre dovrà, fra il termine di giorni tre, presentare anche un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta.

Il termine per completare la ripetuta cauzione di lire 90,000 è stabilito in giorni otto da quello in cui sarà stato notificato all'aggiudicatario definitivo il visto di esecuzione apposto agli atti di subasta dall'autorità competente.

Il pagamento dell'estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà farsi a rate mensili ripartite nei giorni e modi dettagliati nel relativo capitolato.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 11 del mese di novembre p. v.

Le spese d'incanto, d'inserzioni e pubblicità andranno, assieme a quelle di contratto, registro ed altre simili, a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperciò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 2000, salvo la liquidazione finale.

I capitolati d'appalto, i regolamenti e le tariffe daziarie e tutti gli altri atti e deliberazioni relative sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nella segreteria municipale, nelle ore di ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati dai concorrenti nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Caserta, 6 ottobre 1885.

Il Sindaco: SILVESTRI.

2057 *Il Segretario*: A. CARULLO.

MUNICIPIO DI BARRA

AVVISO DI PRIMO INCANTO *per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per il quinquennio 1886-1890 del comune chiuso di Barra.*

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale, avanti il sottoscritto sindaco o suo delegato al primo esperimento per concedere in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, in conformità della delibera consigliare 7 settembre u. s. resa esecutiva col visto della R. Prefettura 29 settembre suddetto n. 25907 che approvava il relativo capitolato d'onere.

1. L'incanto sarà aperto in base all'annuo canone di lire 80,000 da pagarsi all'Amministrazione comunale in rate mensili, scadibili il 20 di ciascun mese e con un mensile, sempre anticipato, e lo appalto stesso sarà aggiudicato a favore del miglior offerente l'aumento, che nella licitazione ciascuna offerta non potrà essere inferiore di lire 50, ad estinzione di candela vergine.

2. Chiunque voglia aspirare all'asta dovrà, per essere ammesso a far partito, depositare nelle mani di chi presiede all'asta lire 5000 se in moneta contante, e lire 400 di rendita se in titoli al latore sul Debito Pubblico italiano, quale cauzione provvisoria, nonchè lire 2000 in numerario nelle mani del segretario in conto delle spese per l'asta, tassa di registro, contratto ecc., le quali saranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

3. Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta non minore del ventesimo del prezzo in aumento di detta provvisoria delibera, scadrà al mezzogiorno del 16 novembre p. v.

4. L'appalto è regolato dal capitolato d'oneri che è visibile presso la segreteria comunale nelle ore di ufficio. Il detto capitolato formerà parte integrante del contratto d'appalto unitamente alla tariffa.

5. L'aggiudicatario definitivo dovrà nell'atto dello stipulo del regolare contratto prestare la cauzione definitiva nella decima parte del canone che risulterà dall'aggiudicazione, sia in contanti, sia in rendita del Debito Pubblico, consolidato italiano 5 per cento da calcolarsi a norma del vigente regolamento generale sul patrimonio o Contabilità dello Stato, e sul corso medio dell'ultimo semestre.

Barra, addì 8 ottobre 1885.

Il Sindaco: LUIGI MARTINI.

2082 *Il Segretario comunale*: G. DE CRISTOFARO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *di lavori di risarcimento con buzzonata e scogliera della scarpa subacquea di un tratto dell'argine destro di Po di Goro al Froldo Fenilazzo, estesa metri 576.*

Alle ore 11 ant. del giorno 26 ottobre corrente, si procederà in questa Prefettura avanti all'Ill.mo sig prefetto, o chi per esso, all'appalto, e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 31 maggio 1885, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 3 ottobre corrente num. 13017 in appoggio ai tipi, e capitolato speciale visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 53,890, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni ottanta (80) naturali e consecutivi da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, e anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale richiesta per concorrere all'asta avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 ottobre 1885.

2072 *Il segretario delegato*: RAFFO.

MUNICIPIO DI VERONA

SCHIARIMENTO.

Dal prezzo di delibera d'asta del dazio del comune di Verona, di cui l'avviso municipale 21 settembre 1885, n. 18928, inserito nel n. 228 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si avverte che a sensi del relativo capitolato, vanno dedotte le spese di percezione.

Verona, 26 settembre 1885.

2092 *Il Sindaco ff.:* A GUGLIELMI.

(1ª *pubblicazione*)

Società vetraria Veneto Trentina in Milano

Capitale sociale lire 1,500,000 in n. 6000 azioni.

I signori azionisti della Società vetraria Veneto Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 10 novembre prossimo venturo, alle ore 8 pom., nel locale della Banca Vogel e Comp., via Alessandro Manzoni, n. 43, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomina di quattro consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio ed uno in sostituzione del rinunciante signor Sada Luigi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Estrazione di numero 39 obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 8 ottobre 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione: AQUILINO CRESPI.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Vogel e Comp. in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 43, non più tardi del giorno 7 novembre prossimo venturo. 2095

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA. Primo esperimento *per l'appalto dei lavori di manutenzione delle difese a destra ed a sinistra del fiume Brenta in questa provincia da poco inferiormente a Bassano fino al confine padovano, per cinque anni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1886, per il prezzo annuo complessivo di lire 8950, dimodochè l'appalto si farà sulla somma di lire 49,925, a base di ribasso.*

Si rende noto che alle ad un'ora pom. del giorno di mercoledì 28 ottobre 1885, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il Regio prefetto o di un suo rappresentante si procederà al primo esperimento per l'appalto surriferito alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà a schede segrete e verrà aggiudicato provvisoriamente a colui che avrà fatto un maggior ribasso percentuale in confronto di quello minimo fissato dalla scheda d'ufficio;

b) Gli aspiranti dovranno presentare i prescritti certificati d'idoneità e moralità di data non anteriore a sei mesi (tranne per gli imprenditori residenti in provincia la cui responsabilità sia notoria alla stazione appaltante):

c) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

d) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale il deposito di lire 1500 (millecinquecento) in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

e) La cauzione definitiva a garanzia del contratto è fissata a lire 4500 (quattromilacinquecento) in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa;

f) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto, a richiesta della R. Prefettura (tranne il caso di forza maggiore o di ottenuta dilazione) incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese;

g) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni che sarà di volta in volta prescritto dall'ufficio del Genio civile a datare dalla consegna;

h) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie saranno a carico dell'aggiudicatario, che per tal titolo dovrà depositare presso la Regia Tesoreria a disposizione del prefetto, la somma di lire 700 salva finale liquidazione;

i) Il tempo utile pella presentazione dell'offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo della somma di delibera, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà a suo tempo pubblicato.

Vicenza, li 8 ottobre 1885.

Il Segretario incaricato: N. PRIAROLO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 21 settembre u. s., giusta gli avvisi d'asta del 1° e 21 settembre stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 209 e 226, si rende di pubblica ragione che nel giorno 19 ottobre corr., alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di una quantità di carta, bianca e colorata, di lavorazione a macchina occorrente all'Economato generale per le Amministrazioni governative.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso dell'8 35 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 8 dell'avviso d'asta sopra citato del 1° settembre 1885.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 9 ottobre 1885.

2091 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Intendenza di Finanza di Caserta

Appalto dei dazi di consumo.

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi, giusta l'avviso d'asta del 21 settembre prossimo passato, l'appalto per un quinquennio della riscossione dei dazi di consumo dei comuni sottoindicati, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire duecentoduemilacento (202,100).

È per ciò che si rende noto che il termine utile per le migliori offerte in ragione non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere, giusta speciale autorizzazione avuta dal Ministero, alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese, come fu avvertito nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, i documenti ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Comuni aperti da appaltarsi.

Arienzo - S. Felice a Cancello - Cervino - Valle di Maddaloni - Castelmorrone - S. Leucio - Pietramelara - Roccaromana - Baia Latina - Teano - Caianiello - Pietravairano - Frignano Piccolo - Carinaro - Lusciano - S. Tammaro - S. Cipriano d'Aversa - Vairano Patenora - Riardo - S. Maria a Vico - Cervaro - S. Vittore del Lazio - Casalvieri - Fontaneliri - Piedimonte S. Germaro - Rocca d'Arce - S. Ambrogio sul Garigliano - S. Biagio Saracinesco - Vallerotonda - Vicalvi - Viticuso ed Acquafondata - Minturno - Castelforte - Santi Cosmo e Damiano - Spigno Saturnio - Ausonia - Castelnuovo Parano - Coreno Ausonia - Roccamonfina - Conca della Campania - Tora e Piccilli - Marzano Appio - Campodimele - Carinola - Castellonorato - Esperia - Fondi - Francolise - Itri - Lenola - Maranola - Mondragone - Monte S. Biagio - Sperlonga - S. Andrea Vallefredda - S. Apollinare - S. Giorgio a Liri - Brusciano - Mariglianella - Scisciano - Carbonara di Nola - Castelcisterna - Cimitile - Liveri - Palma Campania - S. Gennaro - S. Paolo Belsito - S. Vitagliano - Saviano - Suriano - Visciano - Ailano - Alife - Alvignano - Capriati a Volturno - Castello d'Alife - Ciorlano - Dragoni - Fontegreca - Gallo - Gioia Sannitica - Letino - Prata Sannita - Raviscanina - S. Gregorio - S. Potito Sannitico - S. Angelo d'Alife - Valle Agricola.

Caserta, 8 ottobre 1885.

2102 *L'Intendente:* DE CESARE.

Intendenza di Finanza di Benevento

Appalto del dazio di consumo governativo pel quinquennio 1886-90

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

In relazione del precedente avviso d'asta del giorno 22 settembre ultimo, per l'appalto dei dazii di consumo governativi, nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, pel quinquennio 1886-1890, si rende noto che nel primo incanto, ieri eseguito, l'appalto anzidetto venne deliberato per la somma di lire trentaseimila duecentoquarantacinque (L. 36,245), e che pertanto la presentazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non possono essere inferiori al ventesimo di essa, si dovranno fare nell'uffizio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 12 decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, giusta gli ordini ministeriali accennati nel suddetto avviso d'asta del 22 settembre ultimo.

Avvertesi che a corredo delle offerte dovrà munirsi la prova dell'eseguito deposito, nella Tesoreria, del sesto della suindicata somma.

Benevento, 9 ottobre 1885.

2101 *L'Intendente:* C. MONTANARO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che in base all'atto 22 luglio 1885, eretto innanzi l'illustrissimo sig. comm. Pietro Agnelli primo presidente della Corte di appello di Venezia, col quale il sottoscritto ingegnere Vincenzo Colognese del fu Lodovico ebbe ad adottare per sua figlia la signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria del vivente Matteazzi Benedetto, e della pur vivente signora Masochi Maria, coll'adesione di questi ultimi, ed inerentemente a domanda presentata, la eccellentissima Corte di appello di Venezia, sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero, ha fatto luogo all'adozione della predetta signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria per parte dell'ingegnere Vincenzo Colognese, ciò con decreto 11 settembre 1885, pubblicato in udienza pubblica del 15 mese stesso. — Il verbale di adozione 22 luglio 1885, venne registrato a Venezia il 17 settembre 1885, vol. 61, col pagamento di lire 60.

Ciò tutto per gli effetti dell'art. 210, e seguenti del Cod. civ.

Venezia, 3 ottobre 1885.

Ing. VINCENZO COLOGNESE
1991 Avv. G. B. RUFFINI, proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il procuratore del Re, vista la sentenza emessa dal Tribunale civile in data 6 novembre 1883, già divenuta esecutiva, con la quale venne il notaro Greco Lenares Salvatore, di Priolo, condannato all'ammenda di lire venti, e venne ordinata la vendita della cauzione notarile pel pagamento di detta ammenda della somma di lire 343 85, tasse di Archivio non versate nella cassa di questo Archivio notarile dal mese settembre 1876 a giugno 1883, oltre alle spese;

Attesochè il Greco Lenares, oltre alla suaccennata somma è debitore verso l'Archivio delle seguenti penalità:

1. Lire 51 multa inflittagli dal Tribunale con sentenza del 23 maggio 1882 — 2. Lire 30 inflittagli dal detto Tribunale con la sentenza del 30 gennaio 1880 — 3. Lire 20 ammenda inflittagli con sentenza del 17 febbraio 1882 — In totale lire 469;

Attesochè è rimasto debitore verso l'Erario dello Stato delle spese giudiziali nella somma complessiva di lire 191 90, giusta le annesse copie di parcelle;

Attesochè le dette somme dovranno versarsi mercè la vendita e svincolo della cauzione notarile, non avendo il notaro Greco Lenares, non ostante le procedure fattegli, curato di eseguire il versamento delle stesse;

Visti gli articoli 19 e 38 della legge sul riordinamento del Notariato, ed articoli 98 e 122 regolamento per l'amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Chiede che il Tribunale, in camera di consiglio,

1. Ordini che dalla somma versata dal notaro Greco Lenares nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione per l'esercizio della sua professione notarile sia svincolata la somma di lire 660 90 onde versarsi, cioè: lire 469 nella cassa dello Archivio notarile e lire 191 90 nella cassa del ricevitore del registro.

Salvo al Consiglio notarile di accordare un termine non maggiore di mesi sei per reintegrare la detta cauzione.

2. Ordini la interdizione temporanea del notaro medesimo, a sensi dell'articolo 33 della legge.

Siracusa, 22 gennaio 1885.

Agnini.

Copia conforme per la pubblicazione ed affissione alla porta della casa comunale di Priolo.

2075 Il vicecancelliere S. MIGALE.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO

Dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'onorevole sig. Presidente e componenti la Camera di Consiglio presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto,

Il sottoscritto procuratore officioso dei germani Luisa, Francesco, Cosimo, Girolamo, Addolorata, Grazia, Maria, Michele Lupo del fu Cataldo, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 29 settembre 1876,

Espone:

Che con sentenza resa da questa Camera di Consiglio il Tribunale provvedendo sulla domanda sporta dal sacerdote sig. Francesco Ferri, qual cessionario dei dritti ereditarii di Girolamo Lupo, dichiarò in istato di presunta assenza Raffaele Lupo;

Che decorsi tre anni di continua presunta assenza, fu sporta domanda onde sia dichiarata, ed il Tribunale con sentenza resa in Camera li 24 novembre 1876 dispose assumersi informazioni a norma di legge mercè testimoni, il che venne eseguito con verbale delli 8 dicembre 1876, registrato in cancelleria li 9 detto;

Or siccome detta sentenza fu notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile, e siccome trovasi decorso il termine in esso stabilito; così è che si domanda voglia la Camera di Consiglio pronunziare sulla precedente domanda, dichiarando l'assenza di Raffaele Lupo.

Taranto, 7 febbraio 1878.

N. De Cesare proc.

A 7 febbraio 1878

Si comunichino la presente domanda e gli annessi documenti al Pubblico Ministero,

Deleghiamo il giudice sig. Racci per riferire in Camera di Consiglio.

Il presidente A. Sabato.
Il Pubblico Ministero,

Letta la precedente istanza ed i documenti che si sono annessi;

Poichè dai medesimi sorge che sono trascorsi oltre di tre anni della presunta assenza di Raffaele Lupo;

Poichè i ricorrenti Lupo han dimostrato essere i successibili del Lupo presunto assente;

Poichè si sono assunte le analoghe informazioni dalla legge prescritte, e si è adempito dai ricorrenti alle formalità dettate dalla legge medesima nell'art. 23 del Codice civile,

Richiede:

Che questo Tribunale dichiarò nei modi e per gli effetti di legge l'assenza di Raffaele Lupo del fu Cataldo.

Dato a Taranto, li 9 febbraio 1878.

Il ff. da procuratore del Re
De Pascalis.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Il Tribunale civile e correzionale di Taranto, composto dai signori Carlo Palamà, giudice ff. da presidente; Giuseppe Rocci-Cerasoli e Natale Palummo giudici, riuniti nella camera di consiglio, con l'assistenza del signor Nicola Giusti, vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento:

N. 22 del ruolo particolare.

Letta la soprascritta domanda;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Poichè sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Raffaele Lupo vennero assunte le opportune informazioni e l'analogo provvedimento fu pubblicato ai termini e luoghi voluti dalla legge;

Poichè le risultanze delle anzidette indagini non hanno dato alcuna notizia sul conto di esso Lupo, e sono oramai decorsi tre anni dalla dichiarata presunzione di assenza;

Visti gli articoli 24 e 25 Codice civile;

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Palamà,

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara l'assenza di Raffaele Lupo fu Cataldo, e per lo effetto ordina la notificazione e pubblicazione della presente, a norma dell'art. 23 del citato Codice.

Così decisa nella camera di consiglio del Tribunale civile di Taranto dai signori Carlo Palamà, giudice ff. da presidente, Giuseppe Rocci-Cerasoli e Natale Palummo, giudici, oggi 27 febbraio 1878.

Carlo Palamà.
Giuseppe Rocci-Cerasoli.
N. Palummo

La presente sentenza completata di firme oggi 27 febbraio 1878 è stata da me qui sottoscritto vicecancelliere pubblicata all'udienza tenuta nello stesso giorno dal Tribunale civile di Taranto.

Il vicecanc. V. Viglione.

Campione n. 266. Carta lire 2 40, per redazione lire 3, registro e repertorio lire 1 40. Totale lire 6 80 — Il vicecancelliere N. Giusti — N. 643 repertorio — N. 629 — Registrato a Taranto 2 marzo 1878 — Registro 3, vol. 29, fol. 61, tassa e doppio decimo lire 1 20, bollo e doppio decimo lire 2 40. In ripetizione totale lire 3 60 — Il ricevitore Monticelli.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore officioso signor Nicola De Cesare.

Taranto, 18 marzo 1878.

Il canc. G. Vetere.

Campione n. 266. Carta fol. 2 lire 2 40, per sei facciate scritte lire 1 80, registro e repertorio lire 1 40. Totale lire 5 60 — N. 782 del repertorio — N. 757. — Registrato a Taranto 18 marzo 1878, reg. 3°, vol. 29, fol. 76 — Tassa e doppio decimo lire 1 20, bollo id. lire 2 40. In ripetizione in totale lire 3 60 — Il ricevitore S. Monticelli — Campione n. 266. Carta lire 2 40, autentica cent. 70, reg. e rep. lire 1 40. Totale lire 4 50.

È conforme.

Collazionata ed autenticata la presente copia.

Taranto, 2 ottobre 1885.

2063 Il canc. L. FERRARO.

AVVISO.

Signor presidente del Tribunale civile di Roma,

Ersilia Galeani in Altieri, in virtù di sentenza di detto Tribunale 13 dicembre 1884, procedette alla trascrizione di precetto immobiliare di un fondo già dei fratelli Giansanti, e poi passato senza trascrizione ed affetto dalla di lei ipoteca al terzo possessore Luigi Piccirilli.

Il fondo è ad uso di fienile, posto in Roma, rione X (Campitelli), via dei Cerchi numeri 47, 48, 49, confinanti Orto delle monache Salesiane, Serafini e via pubblica.

Peraltro da detta sentenza interpose appello l'espropriando Piccirilli, opponendosi anche di terzo ad altra sentenza che esaurendo una graduatoria su altri stabili dei suddetti Giansanti, lasciava esposto il fabbricato ai Cerchi in questione.

Ma la Corte, pur facendo a favore del Piccirilli alcune riserve, confermava la sentenza in quanto all'esproprio.

In seguito di che il sottoscritto procuratore della Galeani, fa ricorso alla S. V. perchè voglia nominare un perito architetto, onde proceda alla stima del fondo di cui si tratta.

Roma, 6 ottobre 1885.

2066 AVV. CARANCINI proc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Atto di pignoramento presso terzi.

Ad istanza della Ditta commerciale Francesco e Pietro Fedeli, domiciliati elettivamente in Roma, via Giulio Romano, n. 112, presso lo studio del signor avv. Amedeo Piperno,

Vista la sentenza resa dal pretore del 4° mandamento di Roma li 3 agosto 1885, registrata li 11 detto al volume 111, n. 1073, e notificata a senso di legge;

Visto il decreto rilasciato dal suddetto signor pretore li 3 ottobre corrente, con cui autorizza il pignoramento subito dopo la notifica del precetto;

Visto il precetto notificato oggi stesso al signor Strackoch Ferdinando, con cui gli si richiede il pagamento di lire 225, frutti e spese,

Io Arcangelo Costantini, usciere addetto al suddetto mandamento, ho pignorato presso il signor Morelli Francesco ogni e qualunque cosa si trovi presso di lui tanto in genere che in danaro di proprietà del debitore, e nel contempo l'ho citato a comparire innanzi il pretore del 4° mandamento nell'udienza delli 12 novembre 1885, ore 9 antimeridiane.

Roma, 9 ottobre 1885.

2096 ARCANGELO COSTANTINI usciere.

2062 AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Monteleone Calabria,

Visto l'art. 10 della legge sul notariato e 25 del regolamento;

Ritenute le vacanze dell'ufficio di notaro nei comuni di Rombiolo e Dajà, le rende pubbliche con invito agli aspiranti a concorrervi

Il Presidente ORTONE.
Il Segretario RAFFAELE MORABITO.

RETTIFICA.

Nell'avviso n. 1677, pubblicato nel n. 230 della *Gazzetta Ufficiale*, concernente l'adozione dei signori MASSARI venne erroneamente stampato questo cognome in quello di **Mazzoni.**

(1ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 novembre 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Giuseppe Galloni, a danno di Milani Filippo fu Francesco, di Vico nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Vico nel Lazio.

1. Casa con orto, in via Semplice o via Cavour, al civico num. 13, mappa sezione 1ª, nn. 668, 669, 671, 672, 1ª e 2ª, e 667, del reddito imponibile di lire 105 30, stimata dal perito lire 9640 48.

2. Terreno seminativo in contrada Santa Barbara a Riano, sez. 2ª, numero 93, di ettari 3 10, stimato dal perito lire 4363 68.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in due lotti, il primo comprenderà la casa, il secondo il terreno, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 6 ottobre 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

2089 AVV. G. GALLONI.

Provincia di Milano — Circondario di Gallarate

Comune di Saronno

Nel giorno 28 ottobre 1885, alle ore 11 ant., in una di queste sale municipali, avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'appalto quinquennale dei dazi di consumo governativi compresa la tassa addizionale la di cui misura verrà stabilita dopo avvenuta l'aggiudicazione definitiva.

Tale appalto comprende il dazio governativo dei comuni di Saronno ed Uboldo, non che il diritto di macello bovino dei limitrofi comuni di Cislago, Gesenzano, Origgio e Caronno Milanese. E ciò pel complessivo annuo canone di lire 12,000. Per adire all'asta occorre il deposito di lire 1 00.

Il capitolato è fin d'ora ostensibile nella segreteria municipale. Il termine dei fatali per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo scade alle ore 11 ant. del giorno 12 novembre p. v.

Saronno, lì 6 ottobre 1885.

La Giunta Municipale
DOMENICO BEGHI — MORANDI GIO. — P. GIANETTI
BIFFI GIOVANNI.

2036

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 ottobre 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di una caserma per il Comando di battaglione con due compagnie alpine in Aosta, ascendente a lire 170,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecentosessanta.

A termine dell'art. 41 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 novembre 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 17,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 23 ottobre 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 8 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

2075

COTONIFICIO DI PEGLI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova
costituita con atto 18 agosto 1885, notaro Serra, residente in Genova

Capitale lire 200,000 tutto versato

È convocata l'assemblea generale, a termini dell'art. 134 del Codice di commercio e della disposizione transitoria dello statuto sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali ed il valore delle macchine, utensili e merci conferite alla Società;
2. Discutere ed approvare lo statuto della Società;
3. Nominare gli amministratori della Società e determinare la loro retribuzione;
4. Nominare i sindaci la cui retribuzione è determinata nello statuto sociale.

La convocazione è fatta pel giorno 28 ottobre corrente, alle ore 3 pomeridiane, in altra delle sale del Banco della ditta Carlo Raggio, posto in Genova, piazza San Matteo, n. 15.

Gli azionisti dovranno 15 giorni prima dell'adunanza avere depositato le azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea. Quattro azioni daranno diritto a votare.

Il deposito sarà fatto alla sede della Società, piazza Pellicceria, n. 5.

2080 I PROMOTORI.

ESATTORIA COMUNALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale di Roma

Il sottoscritto esattore comunale di Cori fa pubblicamente noto, che nelle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre 1885, avranno luogo nella Regia Pretura di Cori le seguenti subaste di fondi siti nel territorio di Cori.

1. A danno della Confraternita della Madonna del Carmine — Vigna vocabolo Serrone, est. 6 52, sez. 4ª, part. 458, reddito scudi 62 78, diretto dominio, confinante colla strada, il fosso e De Santis Brigida. L'utile dominio è intestato a Tolentinati Gio. Battista per l'estimo di scudi 62 78. Si vende l'utile ed il diretto dominio al prezzo di lire 599 67.

2. A danno del Corpo della Chiesa di San Salvatore, amministrata da Murattieri don Giuseppe — Pascolo olivato vocabolo Colle di Mezzo, confina con la strada, il fosso e Ricci Nazzareno, estensione 38 03, sez. 3ª, part. 336, reddito scudi 78 72, diretto dominio, l'utile dominio è intestato a Ricci Giuseppe, coll'estimo di scudi 78 72. Si vende l'utile ed il diretto dominio al prezzo di lire 751 93.

3. A danno del Canonicato in San Pietro, goduto da Sinibaldi don Filippo — Vigna vocabolo Cocolara, confina con Cataldi, Tassoni Argia e Mancinelli Davide e Corbi Luigi, est. 5 95, sez. 5ª, part. 938, reddito scudi 57 29, diretto dominio, l'utile dominio è intestato a Corbi Luigi ed altri, con l'estimo di scudi 6 37. Si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 304 04.

4. A danno del Beneficio di San Biagio ed Anatolia, goduto da Mariani D. Giov. Lorenzo — Seminativo olivato Vignale della Selva, confinante con Ciardi Antonio e Fochi Vincenzo da più lati, est. 3 55, sez. 5ª, part. 424, reddito scudi 25 09, diretto dominio. L'utile dominio è intestato a Fochi Vincenzo per l'estimo di scudi 12 43. Si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 179 20.

5. A danno della Parrocchia in Roccamassima di S. Michele — Vigna vocabolo Colle Fagiano, confina con Redina, Caucci Molara Odo e Silvi Antonio, estens. 11 54, sez. 5ª, part. 671, reddito scudi 114 13, diretto dominio. L'utile dominio è intestato a Chiomintо Luigi fu Filippo per l'estimo di scudi 12 35. Si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 589 74.

6. A danno della Sagrestia di San Salvatore, amministrata da Murattieri D. Giuseppe — Seminativo olivato bosco Ciufelli, confinante con il fosso e Pistilli Salvatore da più lati, estens. 5 15, sez. 5ª, part. 13, reddito sc. 24 80, diretto dominio. L'utile dominio è intestato a Ceracchi Tommaso coll'estimo di scudi 10 63. Si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 169 20.

7. A danno della Confraternita del Sagramento della Valle — Prato olivato vocabolo Cesaponsolo, confinante con la strada, Caratelli Francesco ed altri e Maggi Giovanni e Pio, estensione 2 72, sez. 4ª, part. 599, reddito 55 62. Fondo libero. Si vende utile e diretto dominio al prezzo di lire 265 64.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 4 novembre e 9 detto mese.

Cori, 7 ottobre 1885.

2087 *Il Collettore*: GIOVANNELLI GUSTAVO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.